cannone di corda, simile a prima vista ad un mortaro, poterono salvarsi ed essere negletti in mezzo a' commessi derubamenti: tutto il rimanente andava trafugato e disperso, ed ogni memoria è ormai consacrata alla posterità nel prezioso codice del Gasperoni, povero, è vero, di notizie, ma sempre interessante, che, unito alle indicate tavole, è da noi conservato.

Pare che lo scopo cui l' arte in que'primordi, e più tardi ancora, cioè nel XVI secolo, dirigeva i propri studi e riponeva il precipuo magistero di sua istituzione, fosse in generale aver bombarde potentissime, di grande calibro, atte a scagliare ingenti masse, e più opportune a schiacciare che non a ferire. La più antica, quella che testè accennavamo, e che ancor si conserva, consiste in un tubo cilindrico di ferro *addogato*, lungo piedi veneti 13, pollici 5, ossia metri 4,660, con pollici 5, metri 0,145 di bocca, senza culatto, senza bottone e senza orecchioni. Quelle doghe sono insieme costrette in tutta la lunghezza loro da 46 grossi cerchi di ferro, e le due estremità, che si dicono *gioie*, son terminate egualmente da due cerchi maggiori. A distanze misurate vi sono altri quattro cerchi più robusti, cadauno provveduto di doppio anello, che fanno le veci delle moderne maniglie. Questa bombarda, a mezzo del così detto mascolo di ferro (il quale era un piccolo cannone di egual diametro, e solo bastante a contenere la polvere ed il proiettile), poteva essere caricata indistintamente da una parte o dall' altra, secondo che se ne voleva far uso. Quel mascolo, così caricato, si applicava a cerniera ed in modo fortissimo, affinchè resister desso potesse alla scossa nel punto dell' esplosione ed alla contemporanea rinculata.

Gli affusti di codeste antiche artiglierie e di quelle primissime di ferro fuso, vendute alla repubblica da alcuni mercanti alemanni che ne facevano commercio, consistevano in grossi e pesanti apparecchi stabili di legname quadrilunghi parallelopedi assai stretti, nella massima parte senza ruote e qualcuno con due solamente: erano come cassoni, ne' quali le bombarde ed altri pezzi stavano quasi sdrajati: due stipiti o colonne, egualmente di legno, s'ergevano dai